

Decreto legge n. 137 in materia di scuola e università

Intervento in Assemblea su un Ordine del Giorno

Signor Presidente, intervengo per svolgere un'osservazione iniziale, essendo un po' a disagio per quanto ho sentito in quest'Aula, e anche per rivolgere un appello.

Sono stata eletta in Veneto. Il primo ordine del giorno in esame parte da Venezia, per casualità credo sia capitata quella provincia. Vorrei ricordare che in Veneto in questo momento tantissimi comuni, amministrati in modo trasversale, stanno celebrando i novant'anni dalla conclusione della prima guerra mondiale. In queste celebrazioni viene anche ricordato che la prima guerra mondiale è la festa anche della conclusione, dell'epilogo del Risorgimento italiano e la festa dell'unità d'Italia.

In Veneto c'è stato un fronte della prima guerra mondiale, dove sono morti molti italiani che per la prima volta, provenendo anche dalla Sicilia e dalle regioni del sud, combattevano a fianco dei veneti e degli abitanti del nord del Paese.

Rivolgo un appello: l'ordine del giorno Ferrari n. 9/1634/62

<<http://documenti.camera.it/apps/resoconto/getDocumento.aspx?idLegislatura=16&tipoDocumento=odg&idDocumento=9/1634/62>> secondo me casualmente inizia da Venezia. Ma ricordando questa coincidenza storica con orgoglio (perché non mi piace che in quest'Aula si pensi al Veneto come ad una parte del Paese che non si riconosce nell'unità di questo Paese e nella Costituzione) voglio ricordare come in molti comuni del Veneto si consegna già da tempo la Costituzione ai diciottenni e ai ragazzi che frequentano le scuole, come avviene anche in altre parti del Paese.

Credo che, in questo momento, quest'Aula, visto che tutti condividiamo il fatto che in qualche modo torni l'educazione civica nelle nostre scuole, darebbe un buon esempio e una valida testimonianza - perché educazione è testimoniare, non è consegnare la Costituzione italiana - se accogliesse, se volete, gli ordini del giorno in esame nel testo risultante dalla riformulazione proposta dal Governo e tutti insieme votassimo a favore. Infatti, un voto diverso sarebbe comunque interpretato non solo in modo strumentale dal punto di vista politico (ed è ciò che mi pare che qui non si debba fare), ma soprattutto darebbe una pessima testimonianza agli alunni delle nostre scuole, ai quali diciamo che si deve leggere e conoscere la Costituzione, ma poi in quest'Aula ci dividiamo su un voto come questo.

09 ottobre '08